



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI CULTURE DIGITALI E DELLA COMUNICAZIONE CLASSE L-40

Scuola: SCUOLA DELLA SCIENZE UMANE E SOCIALI

Dipartimento: DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2024-2025

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studi
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studi in Culture Digitali e della Comunicazione (classe L-40 – Lingua Italiano – Nome in Inglese: Digital and Communication Cultures – Modalità di erogazione: convenzionale). Il Corso di Studi in Culture Digitali e della Comunicazione afferisce al Dipartimento di Scienze Sociali.
2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

Il corso di laurea ha come obiettivi di carattere trasversale la valorizzazione dell'approccio interdisciplinare nell'analisi della comunicazione digitale attraverso l'insegnamento di discipline in ambito sociologico, massmediologico, politologico, storico, psicologico, giuridico, informatico e antropologico e la trasmissione di abilità pratiche volta ad aumentare l'occupabilità dei laureati attraverso l'adozione di approcci didattici interattivi e a forte valenza operativa.

Il percorso di studio offerto dal CdS si articola in due aree di apprendimento di analisi della comunicazione digitale:

1. l'area dei concetti e delle teorie delle scienze sociali;
2. l'area delle specificità nel settore delle culture digitali.

Le due aree offrono ai laureati triennali in Culture digitali e della comunicazione gli strumenti necessari, in termini di conoscenze e capacità, per svolgere attività professionali negli ambiti applicativi della comunicazione digitale in enti pubblici, privati e del terzo settore.

La progettazione formativa realizzata nell'ambito delle due aree di apprendimento appena indicate ha l'obiettivo di sviluppare nei laureati nel corso di laurea in Culture digitali e della comunicazione:

- una adeguata conoscenza della strumentazione di base delle scienze sociali;
- una adeguata conoscenza della teoria e dei concetti di base della sociologia della cultura, della comunicazione e dei media;
- una adeguata padronanza del metodo della ricerca sociologica e delle tecniche proprie del settore della comunicazione, sia qualitative che quantitative.

Coerentemente con gli obiettivi formativi specifici appena indicati, il curriculum dei laureati in Culture digitali e della comunicazione comprende attività finalizzate ad acquisire:

- le conoscenze fondamentali nei vari campi della sociologia della comunicazione e delle culture digitali.
- i metodi propri della sociologia della comunicazione nel suo complesso.

- le conoscenze di base nel campo delle altre scienze sociali e in quelli economico-statistico, giuridico e politologico.
- una quota sostanziale di attività formative orientate all'apprendimento di capacità operative nel settore lavorativo della comunicazione digitale, spaziando a titolo esemplificativo dall'informatica e web design, al diritto dei mezzi di comunicazione, all'economia in rete, all'organizzazione di impresa, al marketing ed alla comunicazione attraverso i nuovi media.

Obiettivo del CdS in Culture Digitali e della Comunicazione è di formare laureati capaci di applicare le conoscenze acquisite nel settore professionale della comunicazione digitale. Alla luce degli obiettivi finali suggeriti dai descrittori di Dublino, i laureati in Culture digitali e della comunicazione saranno in grado di svolgere attività professionali nell'ambito della comunicazione attraverso gli strumenti digitali, di problemi di organizzazione del lavoro e di impresa in rete nonché di operatori in ruoli definiti nelle amministrazioni pubbliche, in aziende private e/o nelle organizzazioni di terzo settore.

Ai fini indicati il percorso formativo dei laureati in Culture digitali e della comunicazione permette un'esplorazione a tutto campo dei saperi comunicativi indagando sugli aspetti propri della Internet Culture. Le forme, le tecniche e gli strumenti della comunicazione digitale vengono studiati allo scopo di applicarli nei contesti professionali della comunicazione, della progettazione multimediale e delle tecniche audiovisive.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Il CdS in Culture Digitali e della Comunicazione forma un sociologo della comunicazione. A tale figura professionale possono essere associate diverse funzioni in contesti di lavoro e competenze.

Funzione in un contesto di lavoro

Il CdS fornisce il complesso delle competenze teoriche e pratiche necessarie a svolgere le seguenti funzioni in contesti di lavoro pubblici, privati e del privato sociale:

- analisi dei fenomeni della comunicazione e dell'informazione;
- raccolta, conservazione e trasmissione dei dati;
- analisi dei dati, con particolare riferimento ai processi comunicativi, agli ambienti dei media digitali ed al marketing;
- relazioni pubbliche;
- comunicazione istituzionale e d'impresa;
- comunicazione pubblicitaria e marketing;
- progettazione e formazione per l'e-learning;
- web design.

Competenze associate alla funzione

Il CdS fornisce ai propri laureati un insieme di competenze sociologiche, comunicative e tecnologiche di base comuni alle funzioni sopra menzionate:

- formulare interrogativi di ricerca con particolare riferimento ai processi comunicativi, alle relazioni pubbliche ed al marketing, anche in risposta alle domande conoscitive provenienti da committenti pubblici o privati;
- raccogliere e analizzare informazioni con metodi di ricerca quantitativi e qualitativi;
- comunicare i risultati della ricerca, mettendo in evidenza le risposte agli interrogativi iniziali e/o dando indicazioni sulle potenziali soluzioni ai problemi individuati;
- elaborare piani di comunicazione, marketing e pubblicità;
- progettare e realizzare percorsi formativi e-learning e di orientamento in risposta a bisogni specifici;
- progettare ambienti web.

Sbocchi occupazionali

I laureati in Culture Digitali e della Comunicazione possono trovare occupazione nel settore pubblico, privato e del privato sociale. Gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del CdS si collocano nell'area dell'analisi e pianificazione della comunicazione, delle relazioni pubbliche, dell'orientamento e formazione attraverso le ICT, del marketing e della pubblicità, del web design, della scrittura creativa.

La figura formata si inserisce proficuamente in tutti i settori ad alto impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione orientati all'automazione dei processi ed al governo elettronico: dalle strutture di comunicazione istituzionale alle redazioni web delle amministrazioni, dai centri di apprendimento e formazione a distanza, alle agenzie pubbliche e private di promozione e marketing territoriale.

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

Requisito di ammissione al Corso di Laurea è, come previsto dalla normativa vigente, il possesso di un diploma di scuola media superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente.

Il Corso è ad accesso programmato ed il Consiglio di Dipartimento di Scienze Sociali, in relazione alle risorse disponibili, può proporre, anno per anno, un numero programmato di immatricolazioni (ai sensi dell'art. 2 della L. 2 agosto 1999, n. 264). A tal fine sarà effettuata una selezione in ingresso, mediante una prova, che si svolgerà nel mese di settembre, con quesiti volti alla verifica della preparazione iniziale o personale preparazione necessarie per la frequenza del Corso di Laurea. La prova di accesso tende a valutare se chi intende immatricolarsi abbia acquisito competenze adeguate di comprensione del testo, matematica e logica, cultura generale, informatica di base e lingua inglese, oltre a sapersi orientare nel lessico delle scienze sociali.

Qualora pur in caso di ammissione, il test segnali eventuali lacune nella formazione pregressa, verranno indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, con le modalità indicate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

Dall'a.a. 2021/2022, l'iscrizione al Corso di Studio di Culture Digitali e della Comunicazione è subordinata all'espletamento di una specifica prova di ammissione (Test generale in ingresso) che consiste nella somministrazione di quesiti a risposta multipla.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Il Test generale in ingresso è finalizzato alla verifica de:

COMPRESIONE E PRODUZIONE DEL TESTO E CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

- la padronanza linguistica non solo dal punto di vista della comprensione, ma anche in relazione alle differenti tipologie d'impiego;
- le competenze grammaticali essenziali (morfologiche e sintattiche);
- il possesso di un vocabolario sufficientemente ricco;
- le capacità inferenziali, l'attitudine a cogliere i rapporti gerarchici e a stabilire relazioni formali e semantiche tra le parti che compongono i testi;
- la capacità di analisi, valutazione critica e produzione di materiale scritto;

CONOSCENZE E COMPETENZE CONNESSE AGLI ELEMENTI DI BASE DELLE SCIENZE SOCIALI

- la capacità di ragionare a partire dagli esempi proposti per categorizzazione, identificazione, riconoscimento di relazioni semantiche, cronologiche e spaziali, estrapolazione di informazioni da diversi tipi di documenti provenienti dai diversi domini disciplinari delle scienze sociali.

RAGIONAMENTO LOGICO

- la capacità di sintesi di informazioni, analisi e spiegazione delle relazioni fra gli elementi e problem-solving.

CONOSCENZA A LIVELLO SCOLASTICO DELLA LINGUA INGLESE

- possesso del lessico tale da permettere la comprensione di un testo scritto di cultura generale o di attualità.

L'adeguatezza della preparazione iniziale è positivamente verificata con il raggiungimento, nella prova di ammissione, del punteggio minimo prestabilito. Ai candidati che non abbiano ottenuto il punteggio minimo previsto, al fine di colmare eventuali lacune, verrà richiesto di partecipare entro il primo anno di corso ad un'attività formativa obbligatoria e verrà inoltre loro assegnato un tutor di riferimento.

In caso di verifica non positiva dell'adeguata preparazione iniziale descritta tramite l'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso al CdS, la Commissione di Coordinamento Didattico assegna specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) indicando le modalità di verifica da soddisfare entro il primo anno di corso.

Lo studente non potrà comunque sostenere esami prima di avere svolto il test e, in caso di non raggiungimento del punteggio minimo stabilito, dell'attività formativa obbligatoria.

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro² per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studi oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti³:

- Lezione frontale: 7 ore per CFU;
- Seminario: 7 ore per CFU;
- Esercitazioni di didattica assistita (in laboratorio o in aula): 7 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio: 7 ore per CFU;
- Tirocinio: 25 ore per CFU⁴.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale. La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line. Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici. Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁵

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁶, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano

² Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

³ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 2 del RDA "delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle 10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge".

⁴ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25. [\[indicare di seguito nella nota le eventuali diverse disposizioni normative, ad es. "LM-13: 1 CFU = 30 ore, Nota MUR, Direttore Cuomo, Prot. 570/2011"\]](#)

⁵ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁶ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studi gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4, c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.

2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento ed il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo⁷.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studi è di 3 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).
Lo studente dovrà acquisire 180 CFU⁸, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - A) di base,
 - B) caratterizzanti,
 - C) affini o integrative,
 - D) a scelta dello studente⁹,
 - E) per la prova finale,
 - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 180 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 20, e lo svolgimento delle altre attività formative.

⁷ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

⁸ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

⁹ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D, conteggiate nel numero di uno)¹⁰. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004¹¹. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studi. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla Commissione di Coordinamento della Didattica del Corso di Studi.

Art. 10 **Obblighi di frequenza¹²**

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa scheda insegnamento/attività disponibile nell'Allegato 2.

¹⁰ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹¹ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studi dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

¹² Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. La definizione delle relative modalità per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Scheda insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹³

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁴; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:
 - analisi del programma svolto;
 - valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso

¹³ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁴ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente¹⁵.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁶.
3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, entro un limite massimo di 12 CFU possono essere riconosciute le seguenti attività:
 - conoscenze e abilità professionali e abilità certificate, tenendo conto della congruenza dell'attività svolta e/o dell'abilità certificata rispetto alle finalità e agli obiettivi del Corso di Studio di iscrizione nonché dell'impegno orario della durata di svolgimento;
 - conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹⁷, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"¹⁸.

La Commissione di Coordinamento Didattico del corso ad accesso programmato nazionale o locale disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo di studio prevede la presentazione e la discussione orale di un elaborato di prova finale su un tema a scelta dello studente e concernente un argomento relativo ai settori disciplinari di base, caratterizzanti e affini del CdS.

Ogni studente è seguito da un tutor individuato in base a un accordo diretto con un docente del Corso di studi oppure proposto dalla Commissione Prove Finali e Tesi sulla base delle preferenze espresse dallo studente e delle esigenze di una equilibrata distribuzione del carico didattico tra i docenti.

Il tutor definisce con il candidato il progetto di elaborato di prova finale, ne indirizza la progettazione e ne approva la stesura finale.

¹⁵ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁶ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁷ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁸ D.R. n. 348/2021.

La prova finale per il conseguimento del titolo di studio prevede la presentazione e la discussione orale di un elaborato di prova finale su un tema a scelta dello studente ma coerente con il percorso formativo.

L'elaborato di prova finale, corrispondente a 6 CFU, può assumere la forma di:

- a) un elaborato scritto
- b) un progetto di ricerca;
- c) una produzione multimediale;
- d) una presentazione per schemi accompagnata da un abstract esteso;
- e) elaborazione e commento di tabelle di dati statistici.

La lunghezza degli elaborati in forma scritta deve essere commisurata ad un impegno corrispondente a 6 CFU mentre è il tutor a definire i limiti quantitativi per le forme di elaborato di prova finale di cui alle lettere c), d).

La discussione della prova finale ha luogo dinanzi ad una Commissione per la discussione della prova finale, alla quale partecipa il tutor, nominata dalla Direzione del Dipartimento, che propone l'attribuzione di un punteggio da 0 a 6 punti per l'elaborato da sommare al voto medio ottenuto negli esami di profitto (espresso in centodecimi). Tale proposta viene sottoposta alla Commissione di laurea che, valutata la carriera e l'elaborato, esprime e proclama il risultato.

La lode può essere assegnata su richiesta scritta del tutor e con l'approvazione unanime della Commissione di laurea allo studente che abbia raggiunto una votazione di 110/110.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e *stage*

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* non sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004¹⁹.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD in un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite del COINOR, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²⁰

¹⁹ I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

²⁰ Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²¹.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²², sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

²¹ D.R. n. 2482//2020.

²² Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).

ALLEGATO 1.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI CULTURE DIGITALI E DELLA COMUNICAZIONE

CLASSE L-40

Scuola: SCUOLA DELLA SCIENZE UMANE E SOCIALI

Dipartimento: DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2023-2024

PIANO DEGLI STUDI A.A. 2024-2025

LEGENDA

Tipologia di Attività Formativa (TAF):

A = Base

B = Caratterizzanti

C = Affini o integrativi

D = Attività a scelta

E = Prova finale e conoscenze linguistiche

F = Ulteriori attività formative

I Anno								
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (<i>lezione frontale, laboratorio ecc.</i>)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatori o/a scelta
Teoria sociologica e ricerca empirica	SPS/07	Sociologia generale	12	42	Lezione frontale	A	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Teoria sociologica e ricerca empirica	SPS/07	Metodologia della ricerca sociale		42	Lezione frontale	A	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Culture digitali e della comunicazione	SPS/08	Sociologia della cultura digitale	12	42	Lezione frontale	A	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Culture digitali e della comunicazione	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi		42	Lezione frontale	A	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Elementi di informatica e web	ING-INF/05	unico	6	42	Lezione frontale	C		Obbligatorio
Scienza politica	SPS/04	Teorie, concetti e metodi	12	42	Lezione frontale	B	Discipline giuridico-politologiche	Obbligatorio
Scienza politica	SPS/04	Digital politics		42	Lezione frontale	B	Discipline giuridico-politologiche	Obbligatorio
Comunicazione, media e industria culturale	SPS/08	Sociologia dei media	12	42	Lezione frontale	A	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Comunicazione, media e industria culturale	SPS/08	Teorie e tecniche della comunicazione		42	Lezione frontale	B	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Lingua inglese		Unico	6		Esercitazioni	E		Obbligatorio

II Anno								
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (<i>lezione frontale, laboratorio ecc.</i>)	TAF	Ambito disciplinare	obbligatorio / a scelta
Laboratorio di progettazione della ricerca	SPS/07	Unico	6	42	Laboratorio	B	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Diritto dei mezzi di comunicazione	IUS/10	unico	6	42	Lezione frontale	C		Obbligatorio
Elementi di statistica	SECS-S/01	unico	9	63	Lezione frontale	B	Discipline economico-statistiche	Obbligatorio
Storia contemporanea	M-STO/04	unico	6	42	Lezione frontale	B	Discipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche	Obbligatorio
Economia digitale	SPS/09	Mercati, reti e istituzioni	15	63	Lezione frontale	B	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Economia digitale	SECS-P/10	Organizzazione aziendale		42	Lezione frontale	B	Discipline economico-statistiche	Obbligatorio
Metodi per la ricerca antropologica	M-DEA/01	unico	6	42	Lezione frontale	B	Discipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche	Obbligatorio
Attività libere (a scelta dello studente)			12			D		Obbligatorio
III Anno								
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (<i>lezione frontale, laboratorio ecc.</i>)	TAF	Ambito disciplinare	obbligatorio / a scelta
Web design e nuovi media		unico	6	42	Lezione frontale	F		Obbligatorio
Marketing e nuovi media	SPS/08	unico	6	42	Lezione frontale	B	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Educazione e tecnologie	SPS/08	unico	6	42	Lezione frontale	B	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Psicologia sociale delle comunicazioni di massa	M-PSI/05	unico	6	42	Lezione frontale	B	Discipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche	Obbligatorio
Analisi del linguaggio politico	SPS/04	unico	6	42	Lezione frontale	C		Uno a scelta
Antropologia della comunicazione	M-DEA/01	unico	6	42	Lezione frontale	C		
Storia delle società e delle culture contemporanee	M-STO/04	unico	6	42	Lezione frontale	C		

La comunicazione linguistica nella società digitale	L-FIL/LET 12	unico	6	42	Lezione frontale	C		
Sociologia dell'immaginario	SPS /08	unico	6	42	Lezione frontale	B	Discipline sociologiche	Uno a scelta
I dati digitali in ambito criminologico	SPS /12	unico	6	42	Lezione frontale	B	Discipline sociologiche	
Laboratorio di comunicazione, marketing e web design	SPS/08	Laboratorio di comunicazione e social media management	12	42	Laboratorio	B	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Laboratorio di comunicazione, marketing e web design	SPS/08	Laboratorio di webdesign e marketing		42	Laboratorio	B	Discipline sociologiche	Obbligatorio
Ulteriori conoscenze, abilità, tirocini			6			F		Obbligatorio
Prova finale			6			E		Obbligatorio

Ore di didattica frontale per CFU

Per tutti gli insegnamenti: ad ogni CFU corrispondono 7 ore di didattica frontale e 18 ore di studio individuale. Pertanto, i corsi da 9 CFU corrispondono a 63 ore di didattica frontale, i corsi da 6 CFU a 42 ore di didattica frontale.

Elenco delle propedeuticità

Insegnamenti	Insegnamento propedeutico
Analisi del linguaggio politico	Insegnamento Integrato Scienza politica
Storia delle società e delle culture contemporanee	Storia contemporanea
Laboratori	Insegnamento propedeutico
Laboratorio di progettazione della ricerca	Insegnamento Integrato Teoria sociologica e ricerca empirica
Laboratorio di comunicazione, marketing e web design	Web design e nuovi media
Laboratorio di comunicazione, marketing e web design	Marketing e nuovi media
Laboratorio di comunicazione, marketing e web design	Insegnamento Integrato Economia digitale
Laboratorio di comunicazione, marketing e web design	Insegnamento Integrato Culture digitali e della comunicazione
Laboratorio di comunicazione, marketing e web design	Insegnamento Integrato Comunicazione, media e industria culturale

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

CULTURE DIGITALI E DELLA COMUNICAZIONE

CLASSE L-40

Scuola: SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E SOCIALI

Dipartimento: DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2023-2024

Insegnamento: Teoria sociologica e ricerca empirica	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: SPS/07	CFU: Sociologia generale 6 CFU Metodologia della ricerca sociale 6 CFU
Anno di corso: I	Tipologia di Attività Formativa: A
Modalità di svolgimento: In presenza	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: <p>Il settore contiene una serie di campi di competenza concernenti la propedeutica teorica, storica e metodologica della ricerca sociale, i confini epistemologici della sociologia, gli strumenti teorico-metodologici e le tecniche per l'analisi delle processualità micro e macro-sociologiche: il linguaggio delle scienze sociali, l'ordine e il mutamento, le categorie e le problematiche relative al rapporto teoria-ricerca empirica, la metodologia e tecnica della ricerca sociale, la politica sociale connessa alle diverse tipologie di welfare, i metodi e le tecniche del servizio sociale, i metodi della pianificazione.</p>	
Obiettivi formativi: <p>L'insegnamento di Teoria sociologica e ricerca empirica, con i due moduli Sociologia Generale e Metodologia della Ricerca Sociale mira ad offrire agli studenti una solita preparazione teorico-metodologica per intraprendere percorsi di ricerca originali, teoricamente orientati ed empiricamente solidi, sui fenomeni sociali con particolare attenzione alle sfide, tecnologiche e sociali, connesse alla trasformazione digitale.</p>	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	

<p>Propedeuticità in uscita:</p> <p>Laboratorio di progettazione della ricerca (II Anno)</p>
<p>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</p> <p>Prova scritta e orale</p>

<p>Insegnamento:</p> <p>Culture digitali e della comunicazione</p>	<p>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</p> <p>Italiano</p>
<p>SSD:</p> <p>SPS/08</p>	<p>CFU:</p> <p>Sociologia della cultura digitale 6 CFU</p> <p>Sociologia dei processi culturali e comunicativi 6 CFU</p>
<p>Anno di corso: I</p>	<p>Tipologia di Attività Formativa: A</p>
<p>Modalità di svolgimento:</p> <p>In presenza</p>	
<p>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</p> <p>Il settore comprende una serie di campi di competenza concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura, da quelli assiologici a quelli comunicativi e della socializzazione e formazione (anche delle risorse umane), fino all'impatto sociale dei mass media e delle tecnologie avanzate. Il settore si articola in varie aree: dalla sociologia della comunicazione alle dinamiche media/industria culturale, dall'analisi sociologica della radio-televisione e dell'informazione al settore dei nuovi media e della pubblicità, all'analisi dei processi culturali e dell'educazione, alla sociologia della famiglia e della religione.</p>	
<p>Obiettivi formativi:</p> <p>Obiettivo dell'insegnamento e quello di fornire agli studenti gli strumenti concettuali ed analitici di base attraverso cui comprendere, in virtù di uno sguardo sociologico, i fattori culturali dell'esperienza di vita quotidiana all'interno di una realtà sociale caratterizzata dalla rilevanza dei media, in particolar modo dei media digitali.</p>	
<p>Propedeuticità in ingresso:</p> <p>Nessuna</p>	
<p>Propedeuticità in uscita:</p> <p>Laboratorio di comunicazione, marketing e web design</p>	
<p>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</p> <p>Prova orale e pratica</p>	

Insegnamento: Scienza politica		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: Italiano	
SSD: SPS/04		CFU: Teorie, concetti e metodi 6 CFU Digital politics 6 CFU	
Anno di corso: I		Tipologia di Attività Formativa: B	
Modalità di svolgimento: In presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: La scienza politica ha come obiettivo lo studio e la ricerca sui diversi aspetti della realtà politica attraverso il metodo delle scienze empiriche e con una varietà di tradizioni di ricerca e approcci (rational choice, neo-istituzionalismo e altri). Il settore si compone di varie aree di ricerca e di insegnamento: la metodologia e le tecniche della ricerca politica (metodologia della scienza politica); le amministrazioni, i diversi altri sottosistemi organizzati e le politiche pubbliche (scienza dell'amministrazione, analisi delle politiche pubbliche, organizzazione e comportamento giudiziario, teoria delle organizzazioni complesse); i processi politici europei, la politica sovranazionale e internazionale (organizzazione politica europea, relazioni internazionali, studi strategici); i processi politici in prospettiva comparata (politica comparata, partiti politici e gruppi di pressione, teoria dello sviluppo politico, sistemi giudiziari comparati e, per quanto concerne il caso italiano, sistema politico italiano); il linguaggio e la comunicazione politica (analisi del linguaggio politico e comunicazione politica); la teoria politica empirica (teoria politica).			
Obiettivi formativi: Il primo modulo del corso di Scienza politica introduce gli studenti alla disciplina attraverso i suoi concetti fondamentali. Verranno analizzati gli attori cruciali della democrazia, dai partiti alle burocrazie, i sistemi di regolazione della vita politica e sociale, con uno sguardo alla costituzione e alle dinamiche della sovranità. Si discuteranno, inoltre, le tendenze più rilevanti della politica contemporanea, quale il ruolo della personalizzazione nelle democrazie contemporanee e il populismo. Il secondo modulo del corso in Scienza politica si dedica all'analisi delle trasformazioni legate al digitale. Nella prima parte si considererà come la repentina diffusione delle nuove tecnologie comporti un cambiamento radicale in numerose sfere della vita individuale e collettiva, imponendo un radicale ripensamento delle categorie analitiche con le quali osserviamo la realtà. Nella seconda parte ci si riferirà ad alcuni specifici ambiti dell'innovazione digitale, prendendo in esame l'impatto delle nuove tecnologie su leader e partiti politici; i meccanismi di voto e la partecipazione elettorale, sino a considerare i processi di digitalizzazione delle consultazioni; l'amministrazione pubblica e la produzione delle politiche pubbliche; la regolazione delle piattaforme e le conseguenze per la sovranità statale. La parte finale del corso sarà rivolta a considerare le nuove tecnologie come pericolo od opportunità di ridisegno su nuove basi dei regimi democratici.			
Propedeuticità in ingresso: Nessuna			
Propedeuticità in uscita:			

Analisi del linguaggio politico
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Prova orale

Insegnamento: Comunicazione, media e industria culturale	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: Italiano
SSD: SPS/08	CFU: Sociologia dei media 6 CFU Teorie e tecniche della comunicazione 6 CFU
Anno di corso: I	Tipologia di Attività Formativa: A/B
Modalità di svolgimento: In presenza	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore comprende una serie di campi di competenza concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura, da quelli assiologici a quelli comunicativi e della socializzazione e formazione (anche delle risorse umane), fino all'impatto sociale dei mass media e delle tecnologie avanzate. Il settore si articola in varie aree: dalla sociologia della comunicazione alle dinamiche media/industria culturale, dall'analisi sociologica della radio-televisione e dell'informazione al settore dei nuovi media e della pubblicità, all'analisi dei processi culturali e dell'educazione, alla sociologia della famiglia e della religione.	
Obiettivi formativi: L'insegnamento ha l'obiettivo di introdurre lo studente alla comprensione critica delle principali teorie sociologiche relative ai media, ai processi comunicativi e alle industrie culturali e creative, con particolare riferimento alle relazioni esistenti tra lo sviluppo delle tecnologie della comunicazione e i mutamenti socio-culturali nell'era digitale.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Laboratorio di comunicazione, marketing e web design	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Prova orale	

Insegnamento: Laboratorio di progettazione della ricerca	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: SPS/07	CFU: 6 CFU
Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa: B
Modalità di svolgimento: In presenza	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore contiene una serie di campi di competenza concernenti la propedeutica teorica, storica e metodologica della ricerca sociale, i confini epistemologici della sociologia, gli strumenti teorico-metodologici e le tecniche per l'analisi delle processualità micro e macro-sociologiche: il linguaggio delle scienze sociali, l'ordine e il mutamento, le categorie e le problematiche relative al rapporto teoria-ricerca empirica, la metodologia e tecnica della ricerca sociale, la politica sociale connessa alle diverse tipologie di welfare, i metodi e le tecniche del servizio sociale, i metodi della pianificazione.	
Obiettivi formativi: L'insegnamento mira ad offrire agli studenti uno spazio laboratoriale per applicare quanto appreso sul piano teorico-metodologico in merito alla progettazione di percorsi di ricerca originali, teoricamente orientati ed empiricamente solidi, sui fenomeni sociali con particolare attenzione alla produzione di conoscenza scientificamente valida e funzionale a trovare risposte alle sfide, tecnologiche e sociali, connesse alla trasformazione digitale.	
Propedeuticità in ingresso: Teoria sociologica e ricerca empirica	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Prova orale e/o pratica	

Insegnamento: Diritto dei mezzi di comunicazione	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: IUS/10	CFU: 6 CFU

Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa: C
Modalità di svolgimento: In presenza	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore comprende gli studi relativi all'organizzazione della pubblica amministrazione ed alla disciplina dell'attività amministrativa pubblica, con riferimento, in particolare, al procedimento, agli atti, al controllo giurisdizionale ai profili finanziari. Gli studi attengono, altresì, al diritto regionale e degli enti locali, alla contabilità dello Stato e degli enti pubblici, al diritto urbanistico, nonché ai profili pubblicistici del diritto dell'ambiente e del diritto dell'informazione e della comunicazione.	
Obiettivi formativi: Obiettivo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti le nozioni di base sulla disciplina giuridica delle comunicazioni digitali, consentendo così di acquisire le conoscenze necessarie sulle regole da rispettare nella comunicazione pubblica.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Prova orale	

Insegnamento: Elementi di statistica	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: SECS-S/01	CFU: 9 CFU
Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa: B
Modalità di svolgimento: In presenza	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore affronta le problematiche relative all'analisi dei dati, al disegno e alla realizzazione di indagini ed esperimenti nei diversi settori applicativi, a fini descrittivi, interpretativi e decisionali. Include quindi gli sviluppi teorici e metodologici propri della statistica descrittiva, esplorativa ed inferenziale nelle loro diverse articolazioni quali	

<p>statistica matematica, teoria dei campioni, piano degli esperimenti, analisi statistica dei dati multivariati, analisi statistiche delle serie temporali e spaziali; di tali sviluppi sono parte integrante le moderne problematiche relative alla gestione ed elaborazione informatica dei dati.</p>
<p>Obiettivi formativi:</p> <p>L'insegnamento si propone di fornire agli studenti le nozioni di base per la comprensione e il corretto utilizzo dei principali strumenti di statistica descrittiva con lo scopo di sviluppare un insieme di competenze e abilità pratiche necessarie a condurre processi di rilevazione, elaborazione e interpretazione dei dati, con particolare riferimento ai fenomeni sociali.</p>
<p>Propedeuticità in ingresso:</p> <p>Nessuna</p> <p>Propedeuticità in uscita:</p> <p>Nessuna</p>
<p>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</p> <p>Prova scritta e orale</p>

<p>Insegnamento:</p> <p>Storia contemporanea</p>	<p>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</p> <p>italiano</p>
<p>SSD:</p> <p>M-STO/04</p>	<p>CFU:</p> <p>6 CFU</p>
<p>Anno di corso: II</p>	<p>Tipologia di Attività Formativa: B</p>
<p>Modalità di svolgimento:</p> <p>In presenza</p>	
<p>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</p> <p>Il settore comprende le competenze relative agli ultimi due secoli a partire dagli eventi politici tardo settecenteschi che propongono i temi universali dell'autodeterminazione e della cittadinanza (rivoluzione americana e rivoluzione francese). Si caratterizza per l'attenzione ai fenomeni di interdipendenza mondiale, massificazione e accelerazione dei processi socio-economici. In quanto indagine volta alla chiarificazione del nostro tempo, sviluppa l'intreccio tra storia e memoria, storia di genere, fenomeni politico-istituzionali, religiosi, socio-culturali, militari. Comprende inoltre studi relativi alla metodologia, alla storiografia e alla didattica del periodo considerato.</p>	
<p>Obiettivi formativi:</p> <p>Il corso intende formare studenti e studentesse che abbiano la conoscenza di base dei fenomeni della storia contemporanea, avendo imparato ad analizzare e discutere criticamente letture di storiografia e fonti storiche.</p>	

<p>Propedeuticità in ingresso:</p> <p>Nessuna</p> <p>Propedeuticità in uscita:</p> <p>Storia delle società e delle culture contemporanee</p>
<p>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</p> <p>Prova orale</p>

<p>Insegnamento:</p> <p>Economia digitale</p>	<p>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</p> <p>italiano</p>
<p>SSD:</p> <p>SPS/09</p> <p>SECS-P/10</p>	<p>CFU:</p> <p>SPS/09 Mercati, reti e istituzioni 9 CFU</p> <p>SECS-P/10 Organizzazione aziendale 6 CFU</p>
<p>Anno di corso: II</p>	<p>Tipologia di Attività Formativa: B</p>
<p>Modalità di svolgimento:</p> <p>In presenza</p>	
<p>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</p> <p>SPS/09 - Il settore contiene una serie di campi di competenza concernenti il rapporto fra la società, da una parte, e il mondo della produzione dei beni e il mondo dell'industria e del lavoro, dall'altra, dalle relazioni industriali all'impatto sociale dell'economia e delle trasformazioni dovute alla produzione e alla distribuzione della ricchezza. Pertanto esso si articola in varie specializzazioni che vanno dalle relazioni industriali e la sociologia industriale, alla più ampia sociologia economica, del lavoro, all'analisi delle professioni, all'organizzazione dei servizi sociali.</p> <p>SECS-P/10 - Il settore affronta le problematiche di progettazione, implementazione e conduzione delle strutture e dei sistemi operativi connessi ai comportamenti delle persone nell'organizzazione di aziende di qualunque tipo (profit, non profit, industria, servizi, professioni) che operano sotto il vincolo di efficienza e di efficacia. Gli studi concernono le forme e i meccanismi organizzativi che realizzano a livello strutturale il coordinamento tra unità specializzate; la traduzione organizzativa delle strategie e la gestione del cambiamento organizzativo; l'organizzazione del lavoro e dei processi operativi per la produzione di beni e servizi; i ruoli e compiti degli individui e dei gruppi di lavoro; l'organizzazione dei sistemi informativi, il loro impatto sui comportamenti individuali e di gruppo e sulle relazioni tra unità organizzative interne ed esterne; la gestione delle risorse umane e sistemi di incentivazione e controllo; l'evoluzione delle forme, delle popolazioni organizzative e degli strumenti teorici elaborati per spiegarne e prevederne comportamenti e prestazioni.</p>	
<p>Obiettivi formativi:</p> <p>Nell'ambito dell'insegnamento integrato, il Modulo Mercati, reti e istituzioni intende, in primo luogo, fornire la conoscenza degli elementi teorico-concettuali e metodologici specifici dell'approccio sociologico all'analisi dei</p>	

processi economici e del lavoro e, in secondo luogo, formare le competenze per l'applicazione di tali elementi all'interpretazione dei principali fenomeni economici connessi alla digitalizzazione. Il Modulo Organizzazione aziendale si propone di fornire agli studenti le conoscenze sulla progettazione organizzativa, la dimensione dell'assetto strutturale in relazione ai differenti livelli organizzativi e ai principali meccanismi di relazione che concorrono a determinare le dinamiche organizzative. Vengono quindi analizzati i livelli della progettazione delle posizioni individuali nelle imprese, delle unità di progettazione organizzativa (macrostruttura). Si affronta inoltre l'analisi delle dimensioni fondamentali del sistema organizzativo e del sistema decisionale e ci si concentra sull'analisi delle diverse tipologie di configurazioni organizzative con specifico riferimento alle realtà che operano nei contesti digital. Infine, si approfondiscono le modalità e gli strumenti per gestire i processi di trasformazione digitale all'interno delle organizzazioni e si analizzano gli impatti che le tecnologie digital possono avere sulle scelte organizzative e sui modelli di business da adottare. Il percorso di studi collegato all'insegnamento consente allo studente di comprendere le logiche di funzionamento delle organizzazioni, cogliendone le implicazioni ed i legami con le prospettive concorrenti di analisi degli altri insegnamenti di area sociologica.

Propedeuticità in ingresso:

Nessuna

Propedeuticità in uscita:

Laboratorio di comunicazione, marketing e web design

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:

Prova scritta e/o orale

Insegnamento:		Lingua di erogazione dell'Insegnamento:	
Metodi per la ricerca antropologica		italiano	
SSD:		CFU:	
M-DEA/01		6 CFU	
Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa: B		
Modalità di svolgimento:			
In presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:			
<p>Il settore comprende gli studi relativi alla cultura e alle culture, cioè al complesso delle concezioni e dei comportamenti dell'uomo nelle società. Attraverso metodologie basate fondamentalmente sull'osservazione e il rapporto diretto, vengono studiati i meccanismi generali dei processi culturali e le modalità con cui le culture si configurano e si diversificano, per cogliere comparativamente sia le differenze sia le identità soggiacenti nelle diverse popolazioni. Il settore presenta tre distinti ambiti di ricerca: le antropologie articolano l'oggetto di studio secondo tematizzazioni connesse ai vari campi dell'esperienza umana; le etnologie secondo le aree territoriali (civiltà); le demologie secondo criteri a un tempo tematici e areali in riferimento alle culture delle classi subalterne delle società occidentali. Comprende altresì le competenze relative alla metodologia e alla storia delle ricerche nel settore.</p>			

<p>Obiettivi formativi:</p> <p>Il corso si propone di ricostruire criticamente le fondamenta teorico-metodologiche e lo sviluppo storico dell'antropologia culturale, con particolare attenzione alle maggiori scuole internazionali. L'insegnamento, inoltre, a partire dalla messa in chiaro della strumentazione concettuale e terminologica, è indirizzato a fornire gli strumenti per cogliere il significato e la funzione che i fenomeni culturali rivestono nei processi di costruzione dell'identità e dell'appartenenza nella società attuale e nei processi di trasformazione socio-culturale on line e off-line.</p>
<p>Propedeuticità in ingresso:</p> <p>Nessuna</p> <p>Propedeuticità in uscita:</p> <p>Nessuna</p>
<p>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</p> <p>Prova scritta e/o orale</p>

<p>Insegnamento:</p> <p>Marketing e nuovi media</p>	<p>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</p> <p>italiano</p>
<p>SSD:</p> <p>SPS/08</p>	<p>CFU:</p> <p>6 CFU</p>
<p>Anno di corso: III</p>	<p>Tipologia di Attività Formativa: B</p>
<p>Modalità di svolgimento:</p> <p>In presenza</p>	
<p>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</p> <p>Il settore comprende una serie di campi di competenza concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura, da quelli assiologici a quelli comunicativi e della socializzazione e formazione (anche delle risorse umane), fino all'impatto sociale dei mass media e delle tecnologie avanzate. Il settore si articola in varie aree: dalla sociologia della comunicazione alle dinamiche media/industria culturale, dall'analisi sociologica della radio-televisione e dell'informazione al settore dei nuovi media e della pubblicità, all'analisi dei processi culturali e dell'educazione, alla sociologia della famiglia e della religione.</p>	
<p>Obiettivi formativi:</p> <p>Obiettivo dell'insegnamento è quello di esplorare il fenomeno del marketing integrando l'approccio aziendalistico con gli strumenti teorico-critici e pratici della sociologia dei media e della sociologia dei consumi. In tal modo il corso mira a sollecitare una competenza sul marketing di tipo multidisciplinare: le logiche, gli strumenti e le finalità del marketing sono esplorati in relazione alle trasformazioni del fenomeno del consumo e della figura del consumatore, ai</p>	

cambiamenti sociali che incidono sulla definizione dei mercati e alle caratteristiche, le opportunità e le problematiche che riguardano gli ambienti medial digitali.
<p>Propedeuticità in ingresso:</p> <p>Nessuna</p> <p>Propedeuticità in uscita:</p> <p>Laboratorio di comunicazione, marketing e web design</p>
<p>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</p> <p>Prova orale</p>

Insegnamento:		Lingua di erogazione dell'Insegnamento:	
Educazione e tecnologie		italiano	
SSD:		CFU:	
SPS/08		6 CFU	
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa: B		
Modalità di svolgimento:			
In presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:			
<p>Il settore comprende una serie di campi di competenza concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura, da quelli assiologici a quelli comunicativi e della socializzazione e formazione (anche delle risorse umane), fino all'impatto sociale dei mass media e delle tecnologie avanzate. Il settore si articola in varie aree: dalla sociologia della comunicazione alle dinamiche media/industria culturale, dall'analisi sociologica della radio-televisione e dell'informazione al settore dei nuovi media e della pubblicità, all'analisi dei processi culturali e dell'educazione, alla sociologia della famiglia e della religione.</p>			
Obiettivi formativi:			
<p>Il corso si pone due obiettivi. Il primo è quello di proporre una rilettura critica delle posizioni teoriche espresse dalla sociologia sui temi della socializzazione e dell'educazione, a partire dall'inquadramento storico del dibattito sociologico nella dicotomia tra funzionalismo liberale e radical-funzionalismo. Ciò consentirà di mettere in luce le diverse immagini della scuola e dei processi educativi che emergono in seno a questi approcci ed affrontare, in chiave decostruttiva il tema del ruolo, delle funzioni e delle configurazioni dei sistemi educativi. Le lezioni dedicate ai diversi filoni teorici saranno corredate da incontri seminariali dedicati alla lettura dei classici della sociologia dell'educazione. Il secondo obiettivo riguarda lo sviluppo di una riflessione approfondita ed informata sociologicamente sulla relazione tra educazione e tecnologia, e sui processi, le pratiche e le strutture attraverso cui prende forma l'introduzione delle tecnologie digitali in educazione. In tal senso, le lezioni offriranno una problematizzazione introduttiva dei principali</p>			

dibattiti e controversie che animano il campo della ricerca e della riflessione accademica sulla relazione tra educazione e tecnologia digitale.
Propedeuticità in ingresso: Nessuna
Propedeuticità in uscita: Nessuna
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Prova orale

Insegnamento: Psicologia sociale delle comunicazioni di massa	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: M-PSI/05	CFU: 6 CFU
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa: B
Modalità di svolgimento: In presenza	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: <p>Il settore raggruppa le competenze scientifico disciplinari relative alla comprensione delle relazioni tra processi ed eventi collettivi e societari (ambientali, culturali, comunitari, familiari, politici, economici, giuridici) e processi psicologici sociali, individuali e di gruppo (disposizioni, atteggiamenti, comunicazione, interazione, ecc.) che influenzano il funzionamento dei sistemi e sotto-sistemi sociali e da cui sono a loro volta influenzati. Comprende altresì le competenze scientifico disciplinari relative ai metodi e alle tecniche che caratterizzano tali studi.</p>	
Obiettivi formativi: <p>Il corso intenderà analizzare l'indagine scientifica di come pensieri, sentimenti e comportamenti degli individui, come gruppo, siano influenzati culturalmente dai processi globali di comunicazione. Si approfondiranno le principali dinamiche dei processi di persuasione e come questi vengano veicolati attraverso i mezzi di comunicazione di massa, con una specifica attenzione ai meccanismi di pubblicità e propaganda ed alle implicazioni delle comunicazioni digitale. Nel dettaglio, verranno approfondite le teorie psicosociali in tema di influenza sociale, con un accenno all'approccio memetico all'evoluzione culturale, come possibile interpretazione dei fenomeni di contagio. Le parti monografiche a scelta del discente saranno utili per approfondire l'analisi della persuasione di massa. Obiettivo specifico sarà fornire l'abilità di individuare strategie di analisi critica dei fenomeni propri delle comunicazioni di massa, con particolare competenza nella lettura delle dinamiche collettive presenti sui digital media.</p>	
Propedeuticità in ingresso:	

Nessuna
Propedeuticità in uscita:
Nessuna
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:
Prova orale

Insegnamento: Analisi del linguaggio politico	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: SPS/04	CFU: 6 CFU
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa: C
Modalità di svolgimento: In presenza	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: La scienza politica ha come obiettivo lo studio e la ricerca sui diversi aspetti della realtà politica attraverso il metodo delle scienze empiriche e con una varietà di tradizioni di ricerca e approcci (rational choice, neo-istituzionalismo e altri). Il settore si compone di varie aree di ricerca e di insegnamento: la metodologia e le tecniche della ricerca politica (metodologia della scienza politica); le amministrazioni, i diversi altri sottosistemi organizzati e le politiche pubbliche (scienza dell'amministrazione, analisi delle politiche pubbliche, organizzazione e comportamento giudiziario, teoria delle organizzazioni complesse); i processi politici europei, la politica sovranazionale e internazionale (organizzazione politica europea, relazioni internazionali, studi strategici); i processi politici in prospettiva comparata (politica comparata, partiti politici e gruppi di pressione, teoria dello sviluppo politico, sistemi giudiziari comparati e, per quanto concerne il caso italiano, sistema politico italiano); il linguaggio e la comunicazione politica (analisi del linguaggio politico e comunicazione politica); la teoria politica empirica (teoria politica).	
Obiettivi formativi: Obiettivo del corso è l'acquisizione di conoscenze politologiche di base finalizzate all'analisi del linguaggio politico, delle sue componenti, dei diversi stili e registri discorsivi, con un focus sul rapporto tra leadership e strumenti comunicativi digitali. L'acquisizione di tali conoscenze è orientata allo sviluppo di capacità di comprensione, analisi e comparazione della realtà politica al fine di stabilire nessi teorici tra variabili ed estrarne informazioni rilevanti.	
Propedeuticità in ingresso: Scienza politica	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:

Prova orale

Insegnamento: Antropologia della comunicazione		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano	
SSD: M-DEA/01		CFU: 6 CFU	
Anno di corso: III		Tipologia di Attività Formativa: C	
Modalità di svolgimento: In presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore comprende gli studi relativi alla cultura e alle culture, cioè al complesso delle concezioni e dei comportamenti dell'uomo nelle società. Attraverso metodologie basate fondamentalmente sull'osservazione e il rapporto diretto, vengono studiati i meccanismi generali dei processi culturali e le modalità con cui le culture si configurano e si diversificano, per cogliere comparativamente sia le differenze sia le identità soggiacenti nelle diverse popolazioni. Il settore presenta tre distinti ambiti di ricerca: le antropologie articolano l'oggetto di studio secondo tematizzazioni connesse ai vari campi dell'esperienza umana; le etnologie secondo le aree territoriali (civiltà); le demologie secondo criteri a un tempo tematici e areali in riferimento alle culture delle classi subalterne delle società occidentali. Comprende altresì le competenze relative alla metodologia e alla storia delle ricerche nel settore.			
Obiettivi formativi: L'insegnamento ha l'obiettivo di accompagnare lo studente nell'acquisizione delle conoscenze relative alle principali teorie dell'antropologia della comunicazione ed ai contributi relativi ad alcuni campi specifici (comunicazione e media, comunicazione e differenze culturali, ecc.). Lo studente deve dimostrare di essere in grado di utilizzare la strumentazione acquisita attraverso lo studio dei concetti e delle prospettive teoriche della disciplina al fine di applicarla alla comunicazione interculturale. Lo studente deve essere in grado di fornire una visione critica di quanto appreso nello studio della comunicazione interculturale, deve saper esporre in modo chiaro le conoscenze acquisite utilizzando in maniera appropriata il lessico della disciplina e applicandolo alla comunicazione attraverso i nuovi media, deve essere in grado di aggiornarsi e di ampliare le proprie conoscenze in forma autonoma. Nel corso si analizzeranno l'uso degli strumenti comunicativi e il significato culturale delle pratiche sociali, con particolare attenzione alle dinamiche interculturali.			
Propedeuticità in ingresso: Nessuna			
Propedeuticità in uscita: Nessuna			

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:
Prova orale

Insegnamento: Storia delle società e delle culture contemporanee	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: M-STO/04	CFU: 6 CFU
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa: C
Modalità di svolgimento: In presenza	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore comprende le competenze relative agli ultimi due secoli a partire dagli eventi politici tardo settecenteschi che propongono i temi universali dell'autodeterminazione e della cittadinanza (rivoluzione americana e rivoluzione francese). Si caratterizza per l'attenzione ai fenomeni di interdipendenza mondiale, massificazione e accelerazione dei processi socio-economici. In quanto indagine volta alla chiarificazione del nostro tempo, sviluppa l'intreccio tra storia e memoria, storia di genere, fenomeni politico-istituzionali, religiosi, socio-culturali, militari. Comprende inoltre studi relativi alla metodologia, alla storiografia e alla didattica del periodo considerato.	
Obiettivi formativi: Il corso intende formare studenti e studentesse che abbiano una conoscenza approfondita dei fenomeni della storia contemporanea, avendo imparato ad analizzare e discutere criticamente la storia delle società e delle culture contemporanee.	
Propedeuticità in ingresso: Storia contemporanea	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Prova orale	

Insegnamento: La comunicazione linguistica nella società digitale	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
---	--

SSD: L-FIL/LET 12		CFU: 6 CFU	
Anno di corso: III		Tipologia di Attività Formativa: C	
Modalità di svolgimento: In presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Comprende gli studi sulla lingua italiana e sui dialetti parlati in Italia, con riferimento alle strutture fonetiche, fonologiche, morfologiche, sintattiche e lessicologiche, all'evoluzione di tali sistemi, alla storia degli usi sociali e assetti geolinguistici, alle tradizioni testuali e stilistiche, alle problematiche teoriche e applicative, nonché alle problematiche e metodologie di didattica della lingua italiana per italiani e per stranieri.			
Obiettivi formativi: Obiettivo del corso è quello di promuovere: a) conoscenza, comprensione e utilizzo delle categorie descrittive fondamentali dei principali livelli di analisi e dell'inquadramento sincronico e diacronico della lingua italiana; b) conoscenza del processo di evoluzione linguistica che procede dal latino verso la nascita dei volgari e da questa verso lo sviluppo dei dialetti da un lato e dell'italiano dall'altro, con particolare riferimento all'epoca contemporanea e al percorso di diffusione dell'italiano anche parlato; c) conoscenza della varietà linguistica e sociolinguistica dell'Italia contemporanea, in relazione alla coesistenza e alle interazioni tra lingua italiana, italiani regionali, dialetti, lingue altre storicamente parlate sul territorio nazionale e lingue di recente immigrazione; d) la capacità di padroneggiare le conoscenze teorico-metodologiche della disciplina in chiave critico-problematica.			
Propedeuticità in ingresso: Nessuna			
Propedeuticità in uscita: Nessuna			
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Prova orale			

Insegnamento: Sociologia dell'immaginario		Lingua di erogazione dell'insegnamento: italiano	
SSD: SPS/08		CFU: 6 CFU	
Anno di corso: III		Tipologia di Attività Formativa: B	

<p>Modalità di svolgimento:</p> <p>In presenza</p>
<p>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</p> <p>Il settore comprende una serie di campi di competenza concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura, da quelli assiologici a quelli comunicativi e della socializzazione e formazione (anche delle risorse umane), fino all'impatto sociale dei mass media e delle tecnologie avanzate. Il settore si articola in varie aree: dalla sociologia della comunicazione alle dinamiche media/industria culturale, dall'analisi sociologica della radio-televisione e dell'informazione al settore dei nuovi media e della pubblicità, all'analisi dei processi culturali e dell'educazione, alla sociologia della famiglia e della religione.</p>
<p>Obiettivi formativi:</p> <p>L'insegnamento si propone di far sì che lo studente assimili gli elementi conoscitivi di base della materia e che sia in grado di applicarli all'analisi problematica dei processi immaginifici della fenomenicità digitale.</p>
<p>Propedeuticità in ingresso:</p> <p>Nessuna</p> <p>Propedeuticità in uscita:</p> <p>Nessuna</p>
<p>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</p> <p>Prova orale</p>

<p>Insegnamento:</p> <p>I dati digitali in ambito criminologico</p>	<p>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</p> <p>italiano</p>
<p>SSD:</p> <p>SPS/12</p>	<p>CFU:</p> <p>6 CFU</p>
<p>Anno di corso: III</p>	<p>Tipologia di Attività Formativa: B</p>
<p>Modalità di svolgimento:</p> <p>In presenza</p>	
<p>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</p> <p>Il settore si articola in due campi di competenza anche storicamente distinti: quello della sociologia del diritto (comprensiva della sociologia dell'ordinamento giudiziario e dell'analisi sociologica e antropologica delle istituzioni giuridiche in rapporto al mutamento sociale), e quello della criminologia focalizzata sull'analisi del comportamento che non si adegua ai comandi normativi e che, come tale, viene definito deviante. Pertanto, il settore studia in</p>	

particolare il rapporto norme giuridiche-società, nonché il rapporto fra comportamento deviante, il crimine e la società.

Obiettivi formativi:

Il corso intende fornire agli studenti le conoscenze necessarie a comprendere come i dati digitali - e in particolare i Big data (quantità massiva di dati digitali, non gestibili e analizzabili con metodi tradizionali) - stanno cambiando la criminalità, la criminologia come scienza e la reazione sociale alla delinquenza. I dati digitali, infatti, da un lato hanno dato origine a nuove forme di criminalità dipendenti dalle nuove tecnologie, dall'altro lato offrono nuove modalità di commissione a fattispecie criminali tradizionali. Stanno inoltre rivoluzionando la criminologia, fornendo, ad esempio, nuove fonti dati, che sollevano importanti questioni metodologiche. I dati digitali stanno anche profondamente modificando il controllo sociale di devianza e criminalità, termine che fa riferimento alle attività dirette a controllare/uniformare il comportamento degli individui in modo che essi rispettino le norme, tramite interazioni tra i membri di un gruppo volte a confermarne e rafforzarne l'unità (controllo sociale informale) o l'azione delle istituzioni preposte (controllo sociale formale). Così, le agenzie del sistema di giustizia penale hanno iniziato a ricorrere con crescente frequenza all'uso del machine learning (ramo dell'intelligenza artificiale che usa algoritmi che imparano dai dati, identificando pattern e formulando previsioni) per rendere più efficienti le proprie attività. La polizia usa algoritmi per attuare strategie di sorveglianza di massa e per prevedere dove e quando i reati saranno commessi, così come i probabili autori (predictive policing). Allo stesso modo, il sistema di giustizia penale si avvale dell'apprendimento automatico per prevedere il recidivismo di individui condannati. Se da un lato vi è chi sostiene che queste applicazioni consentano analisi e valutazioni più efficienti ed accurate rispetto alla valutazione umana, dall'altro lato vi sono voci contrarie, che affermano che questi sviluppi facciano sorgere delicate questioni etiche, legate ad esempio al rischio di abusi e distorsioni di dati, analisi e previsioni, specie a scapito di categorie di soggetti deboli (es. minoranze etniche). Anche il controllo sociale informale si sta modificando, basti pensare alla vigilanza su Internet (digilantismo). Il corso dà conto di questi sviluppi e delle sfide etiche, legali e sociali che vi sono connesse.

Propedeuticità in ingresso:

Nessuna

Propedeuticità in uscita:

Nessuna

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:

Prova orale

Insegnamento: Laboratorio di comunicazione, marketing e web design	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: SPS/08	CFU: Laboratorio di comunicazione e social media management SPS/08 6 CFU Laboratorio di webdesign e marketing SPS/08 6 CFU

Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa: B
Modalità di svolgimento: In presenza	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore comprende una serie di campi di competenza concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura, da quelli assiologici a quelli comunicativi e della socializzazione e formazione (anche delle risorse umane), fino all'impatto sociale dei mass media e delle tecnologie avanzate. Il settore si articola in varie aree: dalla sociologia della comunicazione alle dinamiche media/industria culturale, dall'analisi sociologica della radio-televisione e dell'informazione al settore dei nuovi media e della pubblicità, all'analisi dei processi culturali e dell'educazione, alla sociologia della famiglia e della religione.	
Obiettivi formativi: Il Laboratorio intende fornire agli studenti la possibilità di applicare, nell'ambito di attività ispirate dalla logica del project Work, le competenze acquisite durante l'intero corso di studi nell'ambito della comunicazione digitale, del marketing digitale e del web design.	
Propedeuticità in ingresso: Web design e nuovi media Marketing e nuovi media Insegnamento Integrato Economia digitale Insegnamento Integrato Culture digitali e della comunicazione Insegnamento Integrato Comunicazione, media e industria culturale Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Prova orale e pratica	

ALLEGATO 2.2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI CULTURE DIGITALI E DELLA COMUNICAZIONE

CLASSE L-40

Scuola: SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E SOCIALI

Dipartimento: DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2023-2024

Compilare per le Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) presenti nel piano di studi

Attività formativa: ex art. 10, comma 5, lettera d	Lingua di erogazione dell'Attività: ITALIANO
Attività: <ul style="list-style-type: none">• Ulteriori conoscenze linguistiche• Insegnamento di Web design e nuovi media (Abilità informatiche e telematiche)• Tirocini• Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	CFU: <ul style="list-style-type: none">• Ulteriori conoscenze linguistiche (da 0 a 6 CFU)• Insegnamento di Web design e nuovi media (Abilità informatiche e telematiche) (6 CFU)• Tirocini (6 CFU)• Ulteriori conoscenze, abilità, tirocini (da 0 a 6 CFU)
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa: F
Modalità di svolgimento: In presenza	
Obiettivi formativi: Le Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) presenti nel piano di studi hanno, da una parte, gli obiettivi di approfondire, verificare ed ampliare in contesti applicativi l'apprendimento di conoscenze e competenze acquisite durante il percorso di studi e, dall'altra, orientare e avvicinare lo studente al mondo del lavoro, attraverso la conoscenza di realtà organizzative/lavorative, assumendo maggiore consapevolezza per le proprie scelte formative e professionali future. Le attività possono variare dall'acquisizione di ulteriori competenze linguistiche	

oltre a quelle maturate con l'esame di lingua Inglese fino al tirocinio in organizzazioni pubbliche o private, durante il quale lo studente si propone di mettere alla prova le capacità critica di analisi in virtù dell'interazione tra conoscenze teoriche acquisite, contesto organizzativo in cui opera l'ente ospitante. Centrale, infine, è l'acquisizione di Abilità informatiche e telematiche nel campo del Web Design, a cui è dedicato un insegnamento obbligatorio ad hoc.

Propedeuticità in ingresso:

Nessuna

Propedeuticità in uscita:

Laboratorio di comunicazione, marketing e web design

Tipologia delle prove di verifica del profitto:

Idoneità